

A nove mesi dal decreto attuativo della legge De Vito

# Progetti tanti, approvati pochi

Quando cosa dove

**Oggi.** Seminario sul tema «Commercio, occupazione e nuove tecnologie». Intervengono, tra gli altri, Ottaviano Del Turco, Antonio Pedone, Ivo Faenzi e Aldo Spranzi. Roma - Villa Lubin.

**Domani.** Terza edizione di Riabiliti il Salone dedicato al recupero, ristrutturazione e manutenzione nell'edilizia. Di particolare rilievo nel quadro merceologico sarà il settore dedicato all'energia. Genova - Fiera - dal 27 al 31 maggio.

**Organizzata dall'Istituto per gli studi di politica internazionale, giornata di studio dedicata a «I vertici del sette-paesi più industrializzati». L'esperienza dei primi dodici anni e le prospettive per il futuro». Milano - Via Cicerli 5.**

**Giovedì 28.** Quarta edizione di Packaging, Salone delle macchine e dei materiali per il confezionamento e l'imballaggio. Bologna - Quartiere fieristico - dal 28 al 31 maggio.

**Tavola rotonda, promossa dal centro studi della Confindustria, su «Ristrutturazione e competitività nell'economia italiana». Roma - Confindustria.**

**Venerdì 29.** Si aprono i lavori dell'assemblea dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani. Bologna - Sala convegni palazzo Afari.

□ A cura di Rossella Funghi

Vi ricordate la legge sulla imprenditorialità giovanile? Ebbene attualmente su millequarantuno progetti presentati dai giovani solo i dieci per cento sono stati approvati. Insomma nonostante che la legge avesse ed ha suscitato un interesse fortissimo tra le nuove generazioni imprenditoriali del Mezzogiorno tutto si ferma per i rigori del comitato esaminatore e per limiti della normativa.

**MASSIMO TOGNONI**

Millequarantuno progetti presentati (la percentuale più alta spetta alla Campania con il 26,9%), 300 in istruttoria di cui 200 esaminati, circa 20 approvati, circa 80 respinti, il resto sospesi, in attesa di esame successivo, condizionato alla presentazione di integrazione nella documentazione. È questo, in sintesi, il bilancio, a distanza di nove mesi dall'emanazione del decreto attuativo (3 luglio 1986), della L. 44/86 («De Vito») per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, attraverso la concessione di agevolazioni a cooperative e società di giovani. Quale la valutazione che si può dare del provvedimento legislativo a partire da queste cifre? Il dato quantitativo relativo ai progetti presentati testimonia dell'interesse suscitato dalla Legge dei giovani del Mezzogiorno. Ma ciò che più preoccupa è la bassa percentuale dei progetti approvati: solo il 10% sul tota-

le di quelli esaminati. Ora, se è condivisibile, come garanzia di imparzialità e di oggettività di giudizio, il rigore adottato dal comitato preposto all'attuazione della legge nell'esame dei progetti, va però sottolineato come la presentazione di un progetto che abbia possibilità di super-approvazione, non sembra, almeno fino ad ora, in grado di risolvere il problema. Eppure è proprio quello della formazione il campo fondamentale su cui agire ed ipotizzare interventi ad hoc prevedendo, magari, di assegnare un ruolo rilevante e precise competenze alle Regioni e agli enti locali. Se infatti è difficile per chiunque e dovunque creare una nuova attività imprenditoriale, tanto più lo è per i giovani disoccupati del Mezzogiorno, dove da sempre mancano un'adeguata cultura imprenditoriale; la dotazione di servizi reali alle imprese, essenziali per ogni possibilità di sviluppo produttivo; un «clima» favorevole alla nascita e alla crescita di nuove attività imprenditoriali. Sembra questo, dunque, il terreno su cui la legge dovrebbe mirare cercando risposte diverse e dotandosi di strumenti nuovi, se non vuole correre il rischio di deludere ulteriormente le attese create nei giovani del Mezzogiorno al momento della sua approvazione.

Non sarebbe giusto decretare, già ora, il fallimento di un provvedimento che rappresenta, per molti versi, una coraggiosa innovazione nelle politiche dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno e come tale, è sperabile lontano dalle passate deviazioni clientelari. Si tratta di evidenziare limiti e difetti della legge e di cercare di introdurre correttivi. Va poi rilevato come l'impatto occupazionale del provvedimento sia, in termini assoluti, modesto di fronte alla gravità della disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno: stime attendibili prevedono che gli stanziamenti della legge (circa 2.400 miliardi in tre anni) sarebbero in grado di creare circa 14.000 nuovi posti di lavoro o, nell'ipotesi mi-

Distribuzione regionale dei progetti pervenuti (Valori assoluti e percentuali) e indici di rappresentatività territoriale (%)

REGIONI	Progetti pervenuti		Indici di rappresentatività territoriale rispetto a			
	N.	%	Consumi energetici	Valore aggiunto	Persone in cerca di occ.	Popolazione
ARRUZZO	153	16,3	2,5	2,3	3,5	2,7
MOLISE	33	3,5	2,9	2,1	3,5	2,2
CAMPANIA	281	30,1	1,4	1,1	1,0	1,1
PUGLIA	138	14,7	0,7	0,7	0,9	0,8
BASILICATA	42	4,5	1,9	1,4	1,2	1,5
CALABRIA	103	11,0	1,5	1,3	1,0	1,1
SICILIA	151	16,1	0,7	0,7	0,7	0,6
SARDEGNA	36	3,8	0,2	0,5	0,4	0,5
MEZZOGIORNO	937	100,0				

Totale, relativo all'intero territorio d'intervento, dei progetti pervenuti al 28/4/1987: 1.041  
 (\*) Elaborazione su dati Istat e Comitato imprenditorialità giovanile

gliore, 40.000, prevedendo però una dimensione media minore degli investimenti per progetto. Ora, se tali risultati sono certo inferiori alle speranze dei promotori e alle aspettative dei fruitori della legge, non bisogna dimenticare che si tratta di posti di lavoro imprenditoriali capaci, in prospettiva, di produrre ricadute di creazione e qualificazione di un tessuto produttivo diffuso; come non va tacitato il fatto che la legge De Vito è uno strumento non trascurabile, sul quale impegnare risorse, costituisce tuttavia una risposta parziale alla disoccupazione giovanile, soprattutto del Sud. Accanto ad essa occorre, come spesso hanno sottolineato il Pci ed organizzazioni imprenditoriali

democratiche, come la Lega delle Cooperative, programmare un quadro organico di politiche generali di sviluppo e di stimolo agli investimenti produttivi. È necessario, inoltre, rivedere il complesso dell'intervento straordinario: assicurare l'efficienza, una trasparente gestione dei meccanismi di spesa, un reale coordinamento dei grandi interventi infrastrutturali interregionali come i più qualificati a determinare rilevanti ricadute occupazionali. Per tutto ciò è necessario assicurare più governo dell'investimento pubblico, uno sforzo eccezionale di interventi che creino convenienze necessarie per gli imprenditori, per le cooperative per quanti vogliono intraprendere nuove iniziative.

Il confronto tra dati di fonti diverse non è mai semplice; nel caso dell'indagine sulle autorizzazioni comunali i dati, per un corretto confronto con quelli provenienti da altre fonti, devono essere integrati con quelli ministeriali e censuari. Chi volesse stimare la tendenza all'espansione dei diversi settori nel periodo 1981-1984 troverebbe tendenze diverse secondo la fonte utilizzata; se entrambi gli enti concordano su una diminuzione del numero di esercizi alimentari intorno al 5%, l'incremento dei non-alimentari e dei bar è maggiore per il centro di Rey, la riduzione del numero degli alberghi è maggiore per il ministero, gli ambulanti presentano tendenze diverse (crescono per l'Istat e diminuiscono per il ministero). Dati così discordanti e contraddittori non possono non confondere l'utilizzatore costretto di volta in volta a «scegliere» la stima più attendibile in base alle scarse informazioni fornite sulle fonti e i metodi di raccolta.

## Ma quanti sono i negozi? / 2 È in arrivo il sistema informativo della rete distributiva

CARLO PUTIGNANO

Per fornire nel futuro dati attendibili è stato messo a punto dagli enti interessati (Unioncamere, Istat, ministero, regioni, ecc.) un piano di fattibilità per la realizzazione di un «Sistema informativo della rete distributiva» che provvederà alla raccolta ed alla gestione sistematica dei dati fondamentali di ogni impresa (ragione sociale, indirizzo, forma giuridica, numero di addetti, tabelle merceologiche, superficie di vendita, ecc.) per i settori del commercio al minuto, all'ingrosso e dei pubblici esercizi. La base sarà costituita dal sistema informativo camerale e l'integrazione e l'aggiornamento dei dati saranno garantiti dai comuni e dalle camere di commercio.

Il pregio di questa proposta risiede nella utilizzazione del materiale di base già esistente e nel coinvolgimento degli enti interessati. Si tratta, da una parte, di verificare gli archivi già disponibili e, dall'altra, di procedere tramite le attuali fonti d'informazione al suo aggiornamento.

Un miglior coordinamento tra iniziative pubbliche nel settore statistico e la possibilità offerta dallo strumento informativo di confrontare e trasmettere grandi quantità di informazioni in brevissimo tempo, darà agli amministratori degli enti pubblici la disponibilità di un archivio di dati costantemente aggiornato e l'eliminazione di duplicati di indagini ridurrà l'onere per imprese ed enti pubblici di compilare moduli. (fine)

## Marmi e macchine, novità e promotion

■ CARRARA. Sarà Nilde Jotti ad inaugurare l'ottava edizione della Fiera Internazionale Marmi e Macchine, la più importante vetrina mondiale per i materiali lapidei, grezzi e lavorati, che apre i battenti domani. Il grande spazio espositivo, davanti al mare a Marina di Carrara, non ospita soltanto marmo ed affini, ma anche tutti i macchinari e le soluzioni tecnologiche di lavorazione in un uso nel settore. Tutto ciò ha permesso alla Fiera Internazionale Marmi e Macchine di impostare come momento promozionale per tutti gli operatori del comparto marmifero, dall'escavazione al trasporto, dalla trasformazione alla commercializzazione ma anche come occasione di interscambi tecnici e culturali.

Le giornate della grande kermesse espositiva del marmo, che si protrarranno fino a lunedì 1 giugno, sono ormai da otto anni anche una tribu-

na per conoscere le novità che tecnologia e scienza hanno prodotto nel campo della ricerca sui lapidei: una serie di incontri specializzati offre infatti l'opportunità per informarsi su quanto di nuovo esiste nel settore. Anche per questa ottava edizione il programma delle iniziative collaterali alla Mostra Mercato è folto. Domani, presso la sala convegni del complesso fieristico, si discuterà delle esperienze di progettazione architettonica con i materiali lapidei, tema che sta molto a cuore agli organizzatori della Fiera i quali, ormai da tre anni, premiano le realizzazioni architettoniche di maggior pregio realizzate nel mondo con marmi italiani o comunque lavorati da ditte italiane. Il 28 maggio il convegno tecnico verterà invece sulla normativa come gestione tecnica del mercato. Di grande interesse anche il ciclo di conferenze, condotto dall'Snamal-Cna.

■ Si apre domani a Carrara la grande kermesse espositiva del marmo alla presenza del presidente della Camera. Una lunga carrellata di novità nazionali ed internazionali sulle nuove tecniche per i materiali lapidei saranno al centro della vivacissima attività congressistica. Il ruolo svolto

in questi anni dalla società Internazionale marmi e macchine nel campo dei servizi all'impresa e della promozione del marmo ed affini. Nonostante ciò, pungolati da una contrazione del volume dei traffici, si sente la necessità di programmare nuove strategie di mercato.

**GIOVANNA BERNARDINI**

Chiederà la serie dei convegni quello sull'informatica e la prevenzione a cura della Federazione lavoratori delle costruzioni, che si terrà lunedì 1 giugno. Con questo ciclo di conferenze la Internazionale Marmi e Macchine, la società costituita nel 1978 per la promozione commerciale dei materiali lapidei, ed organizzatrice della Fiera, conferma il proprio ruolo protagonista per la diffusione delle conoscenze e della ricerca nel settore. È un ruolo che recentemente ha trovato un sosteni-

to convinto e tenace nel nuovo presidente della società, l'on. Adolfo Facchini, che, affiancato dagli staff commerciali e di ricerca, ed in accordo con la Regione Toscana, ha voluto potenziare ulteriormente le attività promozionali e scientifiche della società da lui presieduta, affinché essa continui a configurarsi come moltiplicatore delle occasioni commerciali connesse al marmo. Se la Fiera è il fiore all'occhiello dell'attività internazionale Marmi e Macchine, le attività della società non

si limitano ad essa: durante tutto l'anno un equippe di esperti svolge attività di interesse non soltanto commerciale, ma nazionale e internazionale studiando le problematiche di fondo del settore marmifero, lavorando alla rimozione degli ostacoli, ancora noievoli, che ancora si frappongono all'ottimale commercializzazione dei prodotti di questo comparto fondamentale, nell'economia apuo-versiliese.

Lo staff di ricerca della Ima, diretto dalla dottoressa Silvana Napoli, ha inteso la «promotion» nella sua accezione più vasta: l'attuazione dei programmi promozionali non va mai disgiunta dai contatti con l'ice e gli altri istituti di ricerca, la raccolta, l'elaborazione di ogni informazione e di tutti i dati statistici sul settore marmifero. Presso la Internazionale è attivo inoltre un osservatorio economico permanente di settore, men-

tre periodicamente vengono fatti censimenti sulla struttura produttiva del comparto apuo-versiliese. Il gruppo ricerche della società inoltre raccoglie ed elabora i dati relativi al commercio mondiale dei marmi ed offre alle aziende le informazioni sui rapporti commerciali internazionali.

Nei suoi nove anni di vita la Ima ha quindi ricoperto, non solo per gli operatori del comparto apuo-versiliese, ma per tutto il comparto lapideo italiano ed estero, un ruolo fondamentale nel campo dei servizi all'impresa e della promozione del marmo ed affini; ma è soprattutto negli ultimi tempi, segnato da una sensibile contrazione del volume di traffici a seguito della chiusura dei mercati meridionale, che si sta facendo evidente la necessità di un organismo come la Ima al fine di studiare le possibilità inespresse del settore e programmare nuove strategie di mercato.

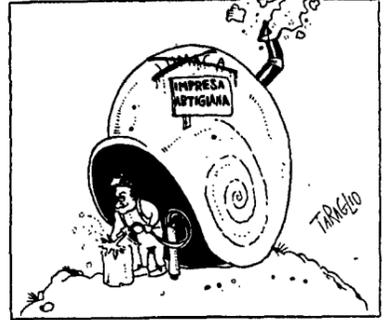
## Essere artigiani a Milano Difficoltà crescenti per 40mila operatori Le soluzioni possibili

Il settore tira nella realtà milanese. Solo a Sesto San Giovanni sono state installate 45 nuove imprese, mentre sono stati assunti 7mila giovani e molti altri potrebbero esserlo. Locazione, fisco e pensioni: è questa la spada di Damocle che pende su tante aziende e che potrebbe vanificare i risultati raggiunti. Come scongiurare il pericolo? Sentiamo Romano Zannetti, segretario della Cna di Milano.

**MANUELA CAGIANO**

■ MILANO. Sono circa 40mila gli artigiani che vivono e lavorano a Milano. Una schiera nutrita che però rischia di assottigliarsi, provocando così un calo occupazionale anche in questo settore in piena espansione. I motivi? Locazione, fisco, pensione sono all'origine dei molti problemi che stanno stringendo in una morsa diversi artigiani costringendoli a chiudere bottega. Il già folto esercito di disoccupati potrebbe così ingrossarsi ulteriormente.

«La questione più scottante - afferma Romano Zannetti, segretario della Confederazione nazionale artigiani (Cna) milanese - è quella legata agli affitti e agli sfratti che interessa circa il 30% degli artigiani di Milano. Fra un paio di mesi scade la proroga agli sfratti, dopodiché si darà il via al libero mercato. Questo provocherà - è già successo - richieste di affitti alti che, oltre a colpire gli artigiani, determineranno effetti a catena preoccupanti. Chi accetterà di pagare questi affitti finirà infatti per scaricare gli oneri sui



clienti, chi rifiuterà sarà costretto ad interrompere l'attività. Un'altra proroga - prosegue Zannetti - non risolverebbe certo il problema. La Cna chiede una soluzione rapida che garantisca la salvaguardia degli interessi dei proprietari e, nello stesso tempo, la continuità delle attività economiche e produttive artigianali. Il mese prossimo organizzeremo un incontro con parlamentari ed esperti sul problema delle locazioni che rischia di incancrenirsi con la crisi di governo».

Parliamo di un argomento spinoso: le tasse. Gli artigiani sono spesso accusati di essere «evasori». La Cna, a questo proposito, che cosa pensa e che cosa propone?

«Principalmente dal fatto - dice ancora Zannetti - che la riforma pensionistica, di cui si parla da anni, è rimasta nel cassetto. Eppure nel giro di quattro anni il fondo pensioni è stato portato in attivo di ben duemila miliardi di lire. Evidentemente, però, non è servito visto che gli artigiani pur versando, oltre ad una quota fissa, il 4,5% del loro reddito complessivo, continuano ad

avere un sistema pensionistico indecoroso. Secondo noi il meccanismo deve essere uguale a quello dei lavoratori dipendenti e tutta la materia deve essere ordinata al più presto e chiarita una volta per tutte».

Qual è il futuro dell'artigiano a Milano e in provincia?

«Per il momento abbiamo recuperato - conclude Zannetti - molti spazi ristrutturando diverse fabbriche ormai abbandonate. A Sesto San Giovanni, per esempio, abbiamo installato 45 imprese artigianali sfruttando appunto le ampie aree industriali dismesse. Questi interventi, con l'appoggio delle amministrazioni comunali, dovrebbero continuare e creare così nuovi sbocchi occupazionali. Nell'arco di un anno inoltre prevediamo, grazie al contratto di formazione di lavoro, di assumere circa settanta giovani a dimostrazione che il settore offre numerose possibilità di impiego. E opportuno però instaurare una politica dinamica che saldi i van progetti e consenta un'operatività più ampia a livello regionale e nazionale».

## Scadenze fiscali di giugno Dichiarazione dei redditi in arrivo il gran finale

**Lunedì 1° giugno**  
Dichiarazione redditi: termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, modelli 101, 740 e 750.

**Venerdì 5 giugno**  
IVA: i contribuenti con volumi d'affari superiore a lire 480 milioni di lire devono, entro oggi, versare, qualora il debito tributario supera le 50 mila lire, mediante delega bancaria, l'imposta dovuta per il mese di aprile ed annotare la liquidazione nei registri Iva (delle fatture o dei corrispettivi).

**Martedì 9 giugno**  
Imposte dirette: versamenti diretti in Esattoria. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti all'Esattoria a mezzo c/c postale.

le delle ritenute operate nel mese di maggio su: 1) redditi di lavoro dipendente (ritenute operate da datore di lavoro autonomo); 2) redditi di lavoro autonomo; 3) provvigioni inerenti a rapporti di commissione, agenzia, mediazione e di rappresentanza di commercio; 4) dividendi.

Imposte dirette: versamenti diretti in Tesoreria. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti in Tesoreria a mezzo c/c postale delle ritenute operate nel mese di maggio su: 1) redditi derivanti da interessi, premi ed altri frutti corrisposti da società od enti che hanno emesso obbligazioni o titoli simili; 2) redditi di capitale; 3) premi e vincite.

**Mercoledì 10 giugno**  
Riscossione esattoriale: inizio da oggi (ultimo giorno è il 18) il termine per il pagamento presso gli sportelli esattoriali delle imposte, tasse e contributi vari iscritti nelle cartelle esattoriali con la rata di giugno 1987.

**Lunedì 15 giugno**  
Imposte dirette: versamenti diretti in Esattoria e Tesoreria: termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti allo sportello esattoriale e della Tesoreria delle ritenute considerate nella scadenza di martedì 9.

**Martedì 30 giugno**  
Tassa società: termine ultimo entro il quale deve essere versata la tassa sulle società introdotta dalla Ventinini-ter.

□ A cura di Girolamo Ielo

**FAI DA TE**

OGGETTO: Ilor. Esenzione. Rimborsamento terreni. Il sottoscritto..... nato a..... il..... residente a..... Via..... n.....

**P R E M E S S O**

di essere proprietario del terreno iscritto nel catasto del Comune di..... alla partita n..... sez..... foglio n.....; che il detto terreno è stato assoggettato a rimborsamento, ultimato in data..... sotto la direzione e vigilanza delle autorità forestali;

**V I S T E**

le disposizioni contenute nell'art. 8 del Dpr 29-9-1973, n. 601;

**C H I E D E**

l'esenzione dall'Ilor per la durata di 15 anni considerato che trattasi di boschi cedui (oppure per la durata di 40 anni considerato che trattasi di boschi ad alto fusto) per i redditi dominicali dei terreni menzionati.

..... luogo e data..... firma.....

**maieoon**  
MATERIA DI FINANZA, CREDITO E ASSICURAZIONI

N. 2/1987 febbraio

**EDITORIALE** Imprenditori allo specchio

**RICERCHE** Il capitalismo manageriale e la grande impresa, di Angelo Fusari  
Elementi tecnico-attuariali e finanziari delle polizze vita, di Mario Pennetta e Giampaolo Crenca

**DISCUSSIONI** La crisi delle banche locali  
Una banca legata al territorio: la cassa di risparmio di S. Miniato, di Luigi Puccini  
Le casse comunali di credito agrario e l'organizzazione del credito in Sardegna, di Giovanni Pennarella

**OSSERVATORIO INTERNAZIONALE** Dal decreto valutarlo alla nuova banca centrale, di Claudio Picozza

**FORUM** La fiscalità sui redditi di risparmio in una proposta Ires, di Elena Marisoli Brandolini e Vincenzo Razzano

**SPECOLA** Economia ed etica, convergenze possibili, di Simplicius

**RASSEGNE** Il sistema creditizio-finanziario per lo sviluppo del mezzogiorno, di Francesco Magliari

**STRATEGIE** L'innovazione nelle piccole imprese commerciali, di Raimondo Ortu e Carlo Picozza

**LETTURE** La politica di bilancio in condizioni di stress fiscale, di Franco Fichera

**Edizioni del CREF**  
Viale del Politecnico, 131  
00161 Roma - Tel. 868292